



COMUNITÀ  
ENERGETICHE  
RINNOVABILI

# *Efficientamento energetico e comunità energetiche rinnovabili: la doppia strada verso la transizione energetica*

UR VENETO

25 Gennaio 2024

Ing. Antonio PACIFICO



UNIONCAMERE



DINTEC  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA



# Programma

- Obiettivi europei e nazionali per la transizione energetica
- Interventi programmati per raggiungere gli obiettivi nazionali ed europei
- Quadro nazionale ed obiettivi FF55
- Quadro incentivazione interventi risparmio energetici e produzione da FER
- Le Comunità Energetiche Rinnovabili
- Il Nuovo decreto sulle CACER



# Obiettivi europei transizione energetica

Già nel **2008** l'Unione europea era all'avanguardia nella lotta al cambiamento climatico con una proposta che mirava per il **2020** a una **riduzione del 20% delle emissioni di gas** a effetto serra, un **aumento del 20% dell'efficienza energetica** e un contributo del **20% di fonti rinnovabili** nel mix energetico.

Alla fine del 2019, come previsto dal Regolamento sulla governance dell'Unione europea, gli Stati membri hanno inviato alla Commissione i loro Piani energetici e climatici, per il periodo 2021-2030, elencando le loro iniziative e il loro contributo agli obiettivi climatici sopra citati.

Obiettivi più ambiziosi erano stati quindi posti per il **2030**: una **riduzione del 40%** delle emissioni, **un contributo del 32% dalle energie rinnovabili e un aumento dell'efficienza energetica del 32,5%**.

**Alla fine del 2020**, la Commissione aveva pubblicato la valutazione, dell'impatto cumulativo dei Piani energetici e climatici dei 27 Stati membri, indicando che per il **2030**, le energie rinnovabili avrebbero raggiunto **il 33%**, **l'efficienza energetica avrebbe consentito un risparmio del 30%**, e **le emissioni di gas a effetto serra si sarebbero ridotte del 41%**. L'Unione europea era quindi sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi climatici che erano stati fissati per il 2030 alla fine del 2020

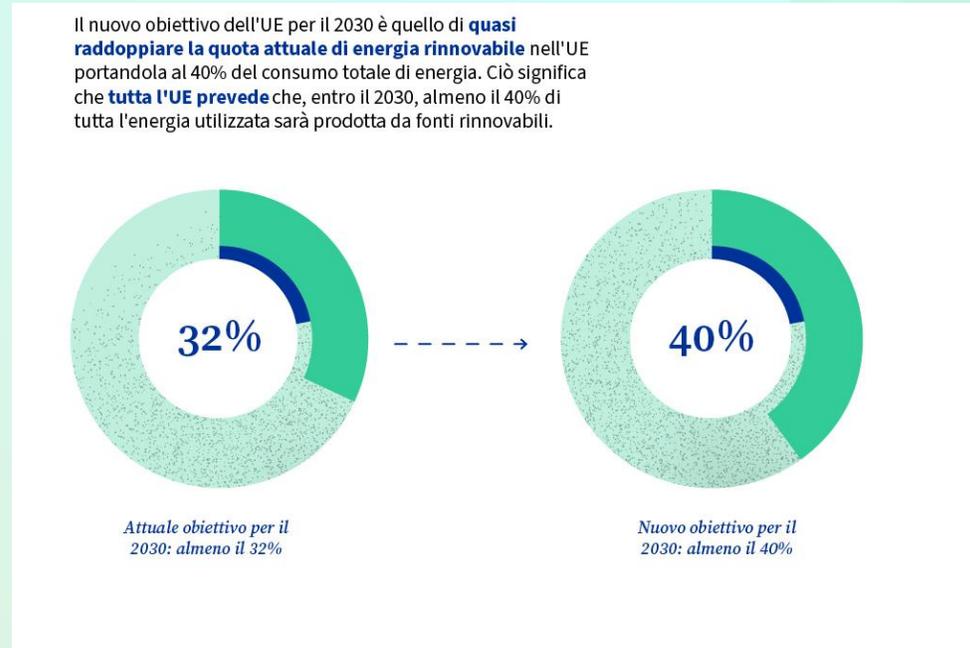
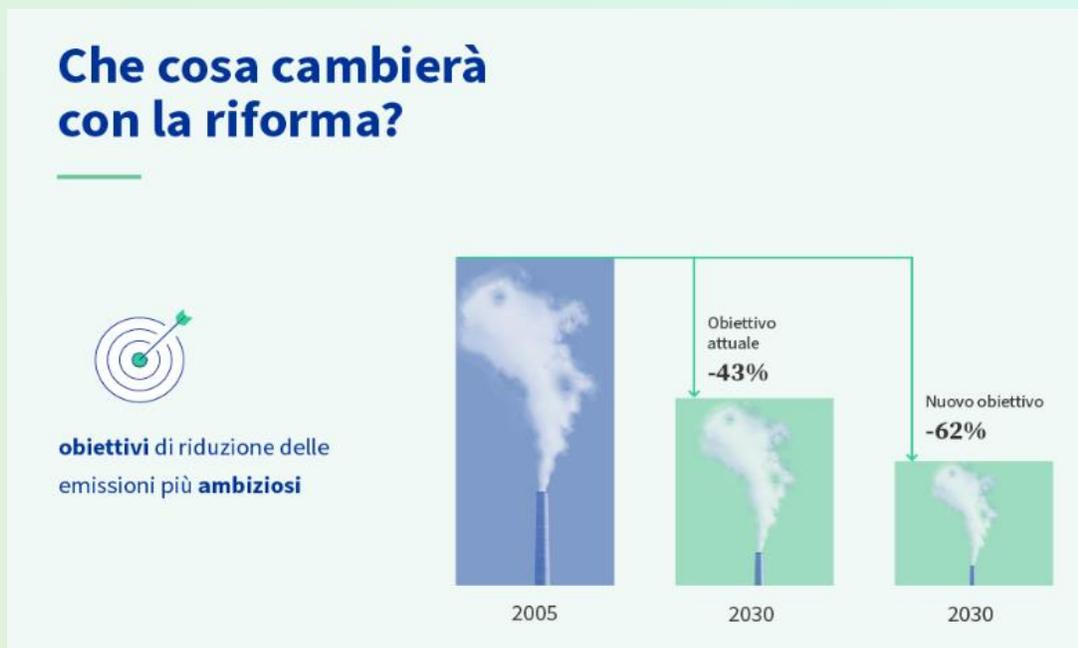


# Obiettivi FIT for 55

La Commissione europea insediata **alla fine del 2019** aveva proposto nel dicembre dello stesso anno il **“Green Deal”** puntando a una **riduzione delle emissioni del 55%** invece che il 40% e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Con la legge europea sul clima, questi obiettivi sono vincolanti per l'UE e i suoi Stati membri.

Per raggiungere questi obiettivi, gli Stati membri dell'UE devono adottare misure concrete per **ridurre le emissioni** e **decarbonizzare l'economia**. Per realizzare la transizione verde sono necessarie nuove norme e aggiornamenti della legislazione dell'UE.

Il pacchetto **Pronti per il 55%** contiene una serie di proposte legislative e modifiche alla legislazione dell'UE in vigore che aiuteranno l'Unione a ridurre le sue emissioni nette di gas a effetto serra e a raggiungere la neutralità climatica.



# Obiettivi nazionali transizione energetica

Il 4 luglio 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha presentato alla Commissione Europea il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima)

La quota di energetiche rinnovabili (FER) devono passare dal **19%** del 2021 al **40.5%** nel 2030, dei consumi finali lordi di energia; in particolare dal **20%** del 2021 al **37%** al 2030 per i consumi finali lordi di riscaldamento e raffrescamento (edifici); e dal **36%** del 2021 al **65%** del 2030, per i consumi finali lordi del settore elettrico.

Gli obiettivi per l'energia elettrica - tra le varie misure e tecnologie si leggono le installazioni agrivoltaiche, incluso floating e offshore - prevedono un totale di **131 GW** di potenza elettrica installata dei quali circa **80 GW** da elettrico solare (fotovoltaico), con una produzione di energia prevista pari a **227.7 TWh**, di cui **99.1 TWh** da solare (fotovoltaico).



# Obiettivi nazionali transizione energetica

## PNIEC - autoconsumatori di energia rinnovabile e comunità di energia rinnovabile

### Cosa dice il PNIEC

- **Mettere il cittadino e le PMI al centro della trasformazione energetica** e non solo soggetti finanziatori delle politiche attive
- In vista dell'elettrificazione dei consumi, **fare ampio uso di superfici edificate valorizzando le diverse forme di autoconsumo**
- Si esploreranno modalità con cui gli impianti FER in autoconsumo e le CER possano essere strumento per dare sostegno a famiglie in condizioni di povertà energetica
- Le CER sono promosse valorizzando la rete elettrica esistente allo scopo di evitare inefficienze nello sviluppo della rete
- Le CER strumento per sostenere le economie dei piccoli Comuni ricchi di risorse rinnovabili
- Le CER potranno svolgere un'importante funzione in termini di consenso locale per l'autorizzazione e la realizzazione degli impianti e delle infrastrutture



# Consumi energia elettrica e produzione FER

## Bilancio Energia

[GWh]	Dicembre 2023	Dicembre 2022	%23/22	Gen-Dic 23	Gen-Dic 22	%23/22
Idrico Rinnovabile	3.284	2.341	40,3%	38.244	28.094	36,1%
Pompaggio in produzione <sup>(2)</sup>	95	123	-22,3%	1.529	1.810	-15,5%
Termica	13.007	16.696	-22,1%	157.934	191.276	-17,4%
<i>di cui Biomasse</i>	1.212	1.437	-15,6%	15.108	16.094	-6,1%
<i>di cui Carbone</i>	419	2.161	-80,6%	12.108	20.765	-41,7%
Geotermica	458	460	-0,4%	5.347	5.449	-1,9%
Eolica	2.441	1.718	42,1%	23.374	20.304	15,1%
Fotovoltaica	1.198	849	41,1%	30.595	27.674	10,6%
<b>Totale produzione netta</b>	<b>20.483</b>	<b>22.187</b>	<b>-7,7%</b>	<b>257.023</b>	<b>274.607</b>	<b>-6,4%</b>
<b>Energia destinata ai pompaggi</b>	<b>136</b>	<b>175</b>	<b>-22,3%</b>	<b>2.185</b>	<b>2.586</b>	<b>-15,5%</b>
<b>Totale produzione netta al consumo</b>	<b>20.347</b>	<b>22.012</b>	<b>-7,6%</b>	<b>254.838</b>	<b>272.021</b>	<b>-6,3%</b>
<i>di cui FER <sup>(3)</sup></i>	8.593	6.805	26,3%	112.668	97.615	15,4%
<i>di cui non FER</i>	11.754	15.207	-22,7%	142.170	174.406	-18,5%
Importazione	4.924	3.321	48,3%	54.572	47.379	15,2%
Esportazione	402	659	-39,0%	3.320	4.392	-24,4%
<b>Saldo estero</b>	<b>4.522</b>	<b>2.662</b>	<b>69,9%</b>	<b>51.252</b>	<b>42.987</b>	<b>19,2%</b>
<b>Richiesta di Energia elettrica <sup>(1)</sup></b>	<b>24.869</b>	<b>24.674</b>	<b>0,8%</b>	<b>306.090</b>	<b>315.008</b>	<b>-2,8%</b>

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta – energia destinata ai pompaggi  
(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento  
(3) Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

Fonte: Terna

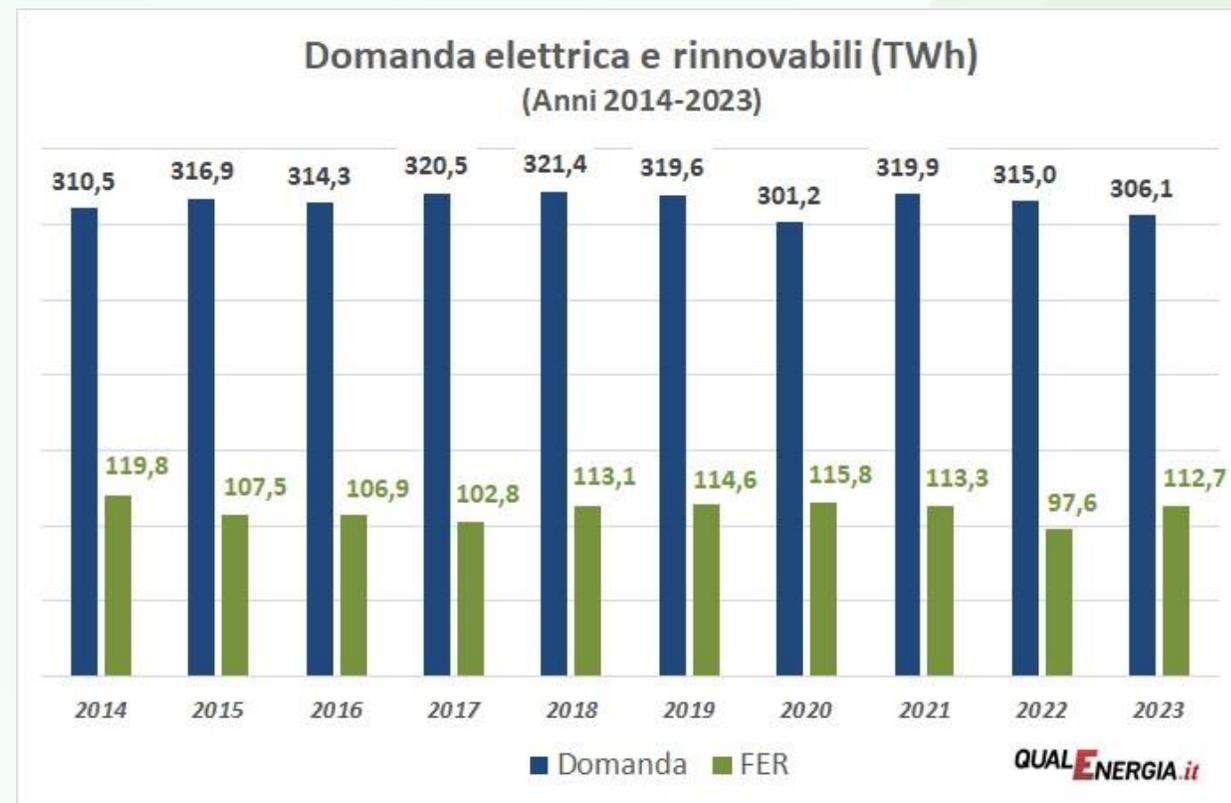
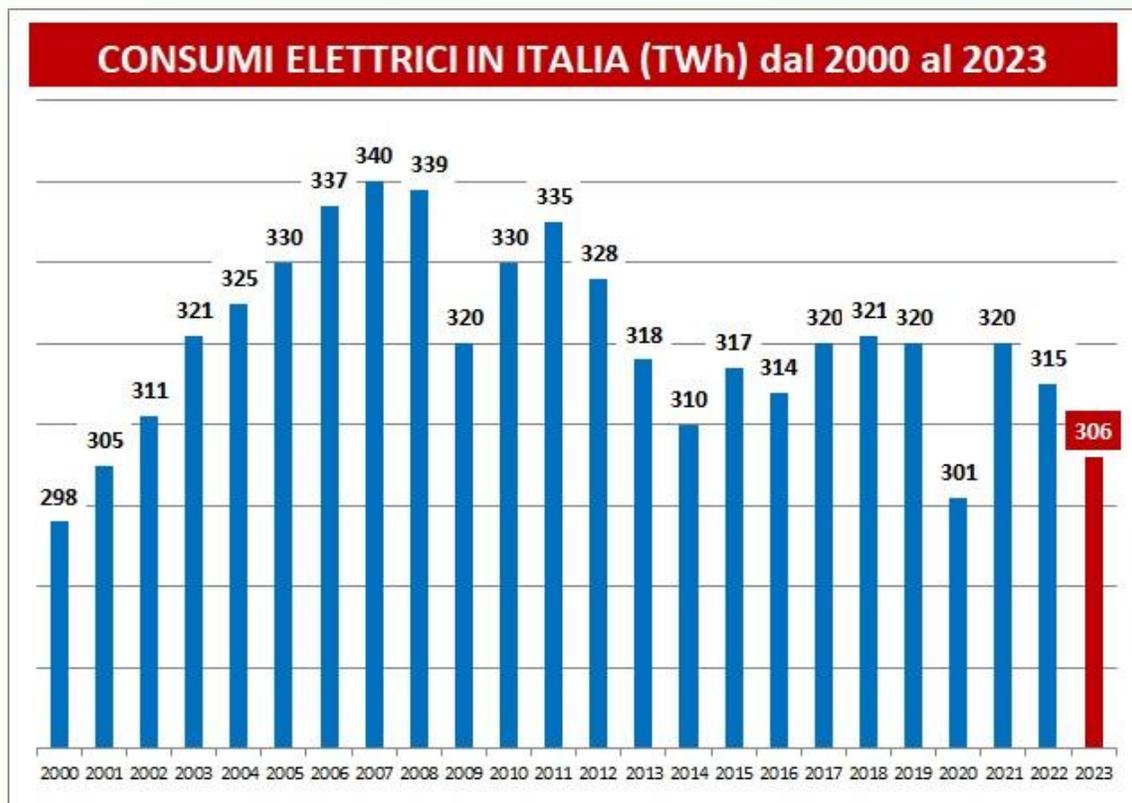
**A dicembre 2023, si osserva un incremento della produzione idroelettrica rinnovabile (+40,2%), della produzione eolica (+42,1%) e fotovoltaica (+41,1%) ed una riduzione della produzione termica (-22,1%), rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.**

**Nel 2023, si registra inoltre una variazione dell'export in riduzione (-24,4%) rispetto al 2022.**

**L'andamento della produzione totale netta al consumo nel mese di dicembre è in riduzione (-7,6%) rispetto allo stesso mese del 2022**



# Consumi energia elettrica e produzione FER



# Consumi energia elettrica e produzione FER

Quota % rinnovabili su domanda elettricità  
(Anni 2014-2023 - Obiettivo 2025-2030 Pniec)

QUALENERGIA.it



Produzione Fotovoltaico e Eolico (TWh)  
(Anni 2014-2023)

FV Eolico



QUALENERGIA.it



UNIONCAMERE

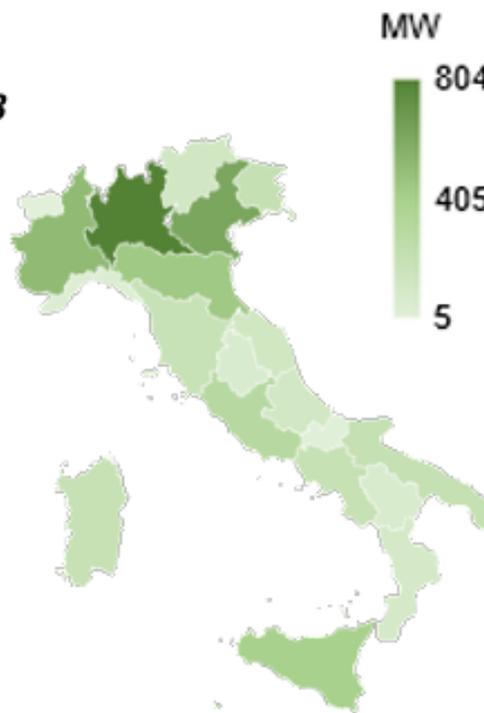
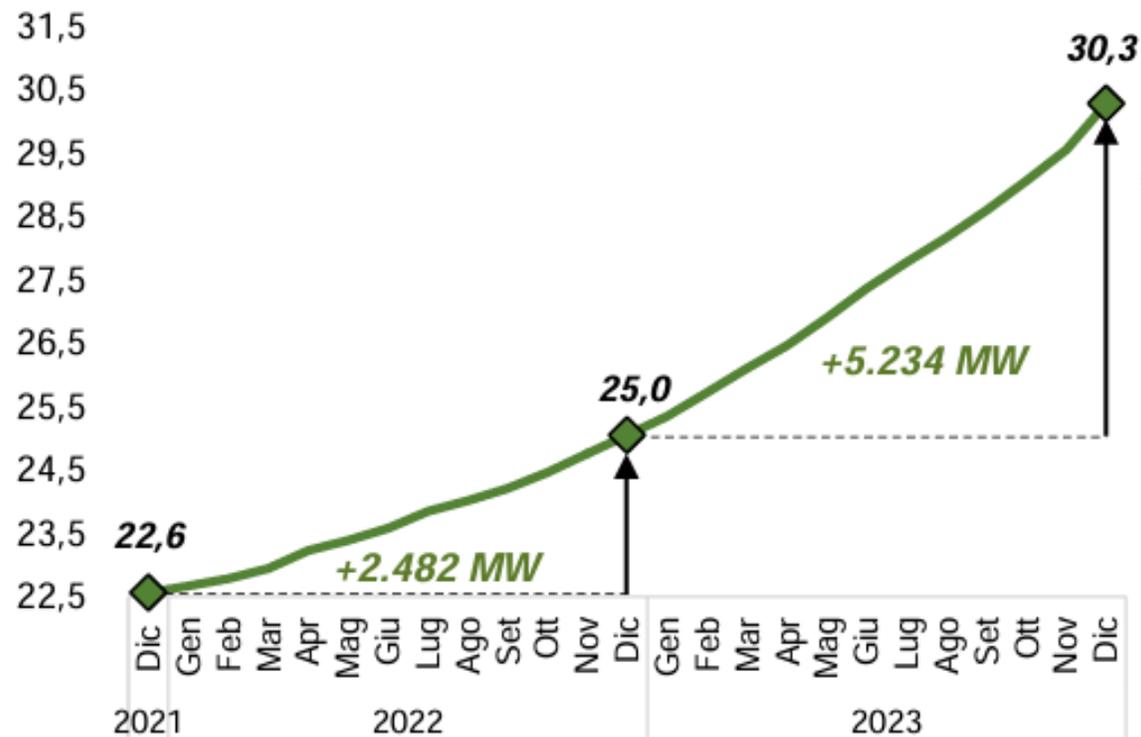


DINTEC  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA

# Quadro nazionale ed obiettivi FF55

Capacità cumulata in esercizio (sx) e Distribuzione delle nuove attivazioni 2023 (dx)

[GW]



La regione con l'incremento maggiore è la Lombardia con 804 MW, seguita da Veneto (+621 MW) e Piemonte (+519 MW)

Fonte: Terna

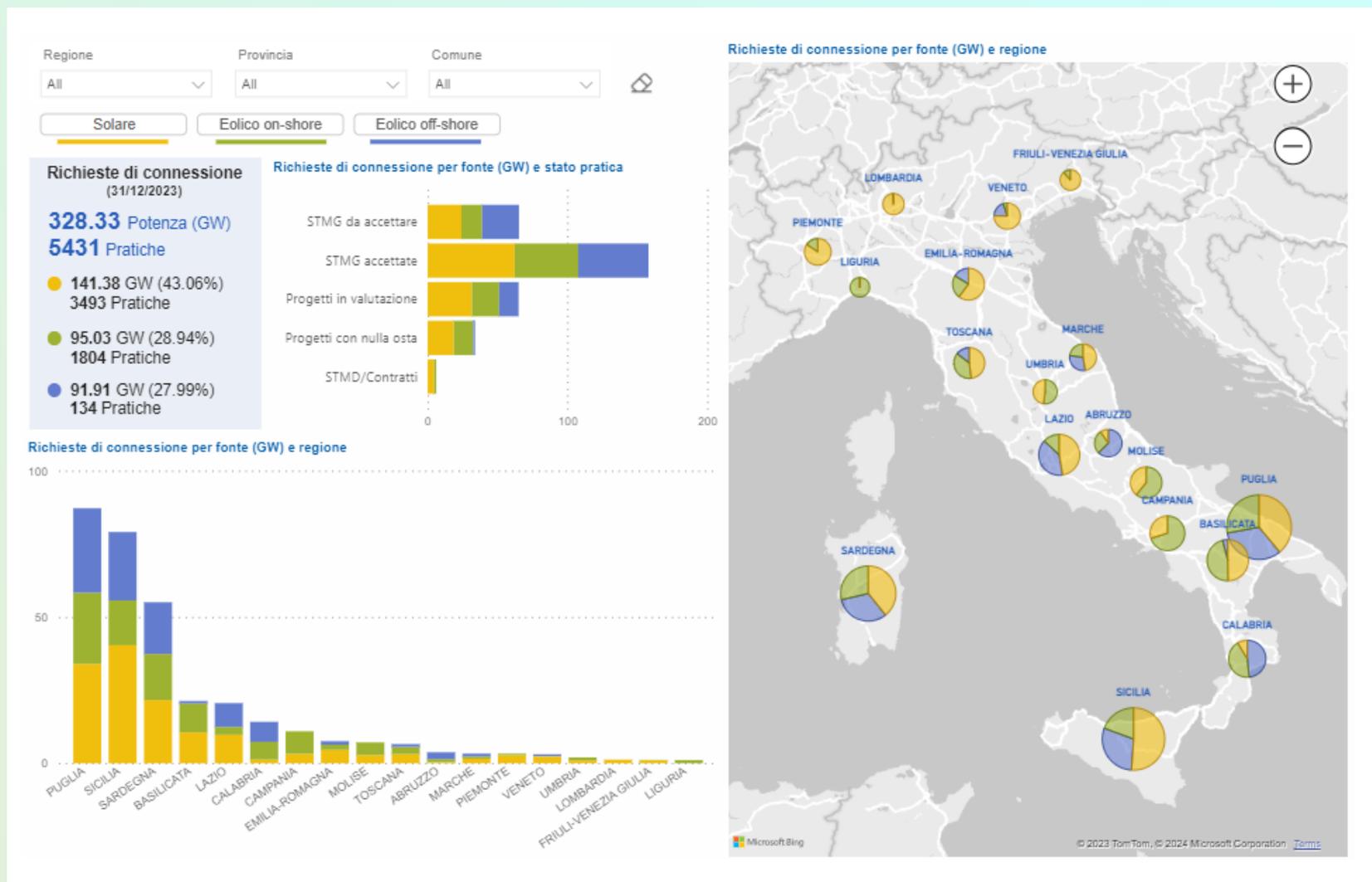


UNIONCAMERE



DINTEC  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA

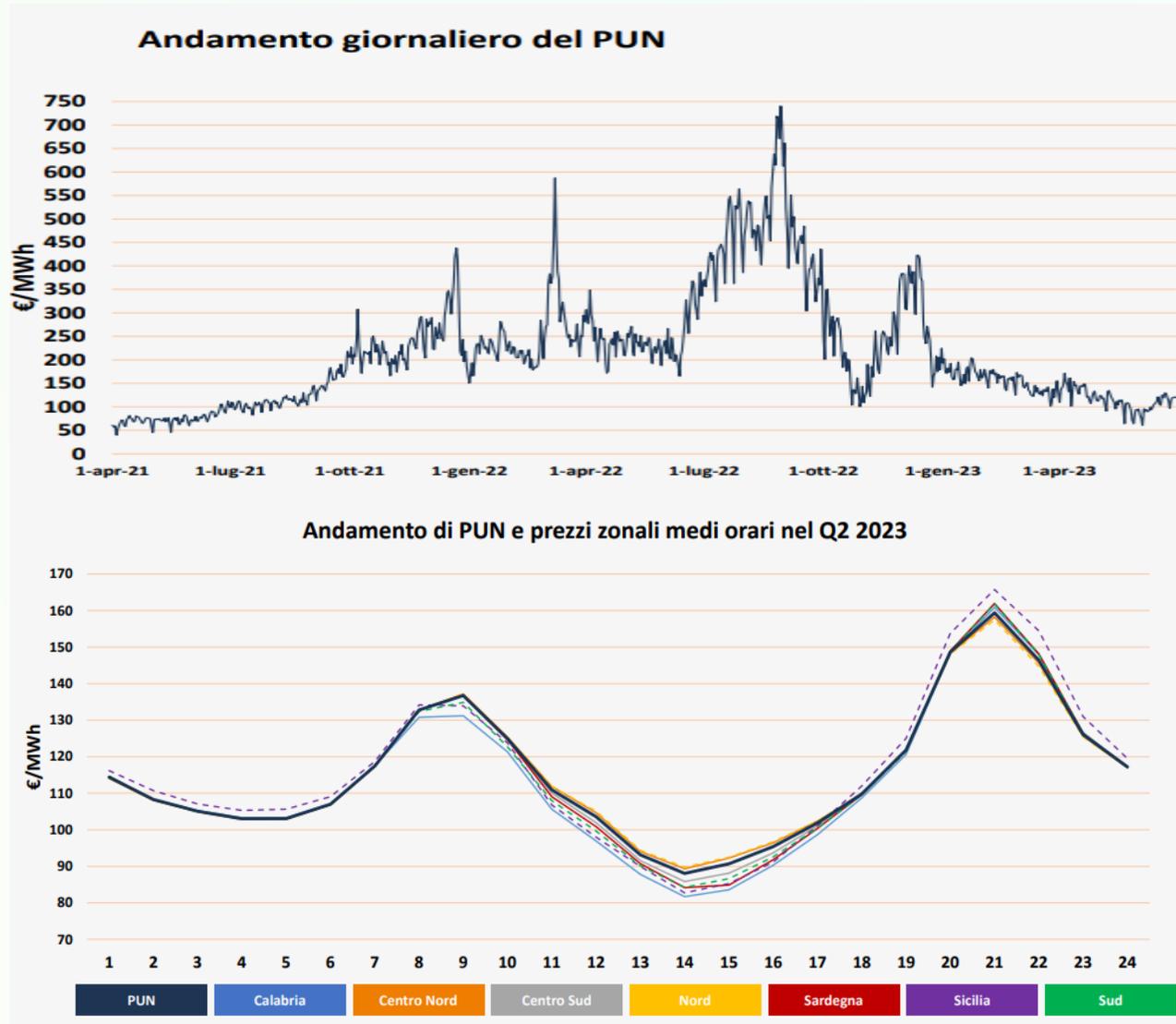
# Richieste connessione Terna ed iter autorizzativi



Le procedure presso le commissioni VIA/VAS e VIA Pniec/Pnrr del ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) sono aumentate del 142%, raggiungendo 1.372 e corrispondendo a **68.220 MW**. Nonostante questo aumento, **solo il 5,2% di queste procedure è stato concluso**, con tempi di valutazione più lunghi presso il Ministero della Cultura.



# Andamento prezzo PUN



# Quadro incentivazione interventi risparmio energetici e produzione da FER

Centrale in questo ambito è il ruolo del Gse che si occuperà dell'allocazione di circa **7,5 miliardi** di euro **di risorse Pnrr** per la transizione ecologica:

- la misura sull'**Agrivoltaico** per la quale è previsto lo stanziamento di **1,1 miliardi** di euro, con l'obiettivo di installare almeno 1,04 GW di nuova potenza;
- la misura "**Parco Agrisolare**" per la quale sono stanziati **1,5 miliardi** di euro (di cui con le prime due graduatorie sono già stati assegnati 507 milioni a 7.428 progetti);
- i **200 milioni** di euro per lo sviluppo del **teleriscaldamento**;
- gli **1,73 miliardi** di euro per lo sviluppo del **biometano**, nella rete del gas, in nuovi impianti di produzione oppure mediante la riconversione di impianti esistenti a biogas, con l'obiettivo di garantire una produzione aggiuntiva di 2,3 miliardi di metri cubi entro giugno 2026;
- i **2,2 miliardi** per finanziamenti in conto capitale allo sviluppo di **comunità energetiche** rinnovabili e autoconsumo collettivo nei comuni con **meno di 5mila abitanti**;
- i **740 milioni** per lo sviluppo della rete di punti di **ricarica** veloce e ultraveloce per **veicoli elettrici** sulle superstrade e nei centri urbani.

# Qual è lo scopo della Comunità energetiche? Cosa fanno le Comunità energetiche?

- La comunità energetica ha lo scopo principale di offrire ai suoi membri o soci o al territorio in cui opera **benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità anziché perseguire profitti finanziari**
- I profitti finanziari **non possono costituire lo scopo principale della Comunità energetica**
- La Comunità energetica può partecipare alla **generazione**, alla **distribuzione**, alla **fornitura**, al **consumo**, all'**aggregazione**, allo **stoccaggio dell'energia**, ai **servizi di efficienza energetica**, o a **servizi di ricarica** per veicoli elettrici o fornire altri servizi energetici ai suoi membri o soci.
- Più in dettaglio, le Comunità possono: (i) **produrre altre forme di energia da fonti rinnovabili** finalizzate all'utilizzo da parte dei membri; (ii) promuovere interventi integrati di **domotica e di efficienza energetica**; (iii) offrire servizi di ricarica di veicoli elettrici; (iv) assumere il **ruolo di società di vendita al dettaglio**; (v) offrire **servizi ancillari e di flessibilità**



# Perché la Comunità Energetica

La **Comunità Energetica Rinnovabile (CER)** consente ai membri che ne fanno parte di produrre e consumare energia **RINNOVABILE** in modo efficiente e innesca meccanismi sempre più virtuosi di ottimizzazione energetica dei singoli e della comunità stessa.

In una pura logica di **risparmio**:



- **Il Consumer** ( Consumatore) risparmia:
  - negoziando il prezzo dell'energia
  - ottimizzando i consumi



- **Il Prosumer** ( Produttore /Consumatore) risparmia attraverso:
  - **l'autoconsumo** ( energia prodotta e consumata istantaneamente)
  - **l'immissione** ( energia immessa in rete in eccesso rispetto al fabbisogno)
  - negoziando il prezzo dell'energia

Entrando a far parte di una **CER** entrambi i soggetti possono aggiungere una ulteriore fonte di risparmio data dalla condivisione di ENERGIA.

**ENERGIA CONDIVISA = minimo, su base oraria, tra l'energia elettrica effettivamente immessa in rete e l'energia elettrica prelevata dai punti di connessione che rilevano ai fini della configurazione della CER.**



# Definizione di Comunità energetica

- La Comunità energetica è **un soggetto giuridico (con o senza personalità giuridica)** che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria dei propri membri
- L'energia autoprodotta è utilizzata **prioritariamente per l'autoconsumo istantaneo** in sito ovvero per la **condivisione con i membri della comunità**
- L'energia eccedentaria può essere **accumulata e venduta** anche tramite accordi di compravendita di energia elettrica rinnovabile, direttamente o mediante aggregazione

- La Comunità energetica:

- produce, consuma, immagazzina e vende energia elettrica rinnovabile
- **scambia** tra i suoi membri l'energia elettrica prodotta dalle unità di produzione **detenute** dalla medesima Comunità.
- accede ai mercati dell'energia elettrica



# Membri o soci della Comunità energetica

La Comunità energetica è controllata da membri o soci che siano:

- persone fisiche, PMI
- amministrazioni locali (incluse le amministrazioni comunali) enti di ricerca e formazione
- enti del terzo settore e di protezione ambientale
- enti religiosi
- enti contenuti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'ISTAT

## Ruoli rilevanti

### **Referente:**

- in caso di Autoconsumo Collettivo, il Legale Rappresentante dell'edificio o condominio ovvero un produttore che gestisce gli impianti la cui energia elettrica prodotta rileva nella configurazione di gruppo di auto-consumatori;
- in caso CER , è la stessa comunità energetica ovvero un soggetto terzo nominato attraverso un mandato.

### **Produttore:**

- persona fisica o giuridica che produce energia elettrica indipendentemente dalla proprietà dell'impianto. E' l'intestatario dell'officina elettrica di produzione, ove prevista dalla normativa vigente, nonché l'intestatario delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di produzione

# Limiti dimensionali della Comunità energetiche

## PERIMETRO GEOGRAFICO

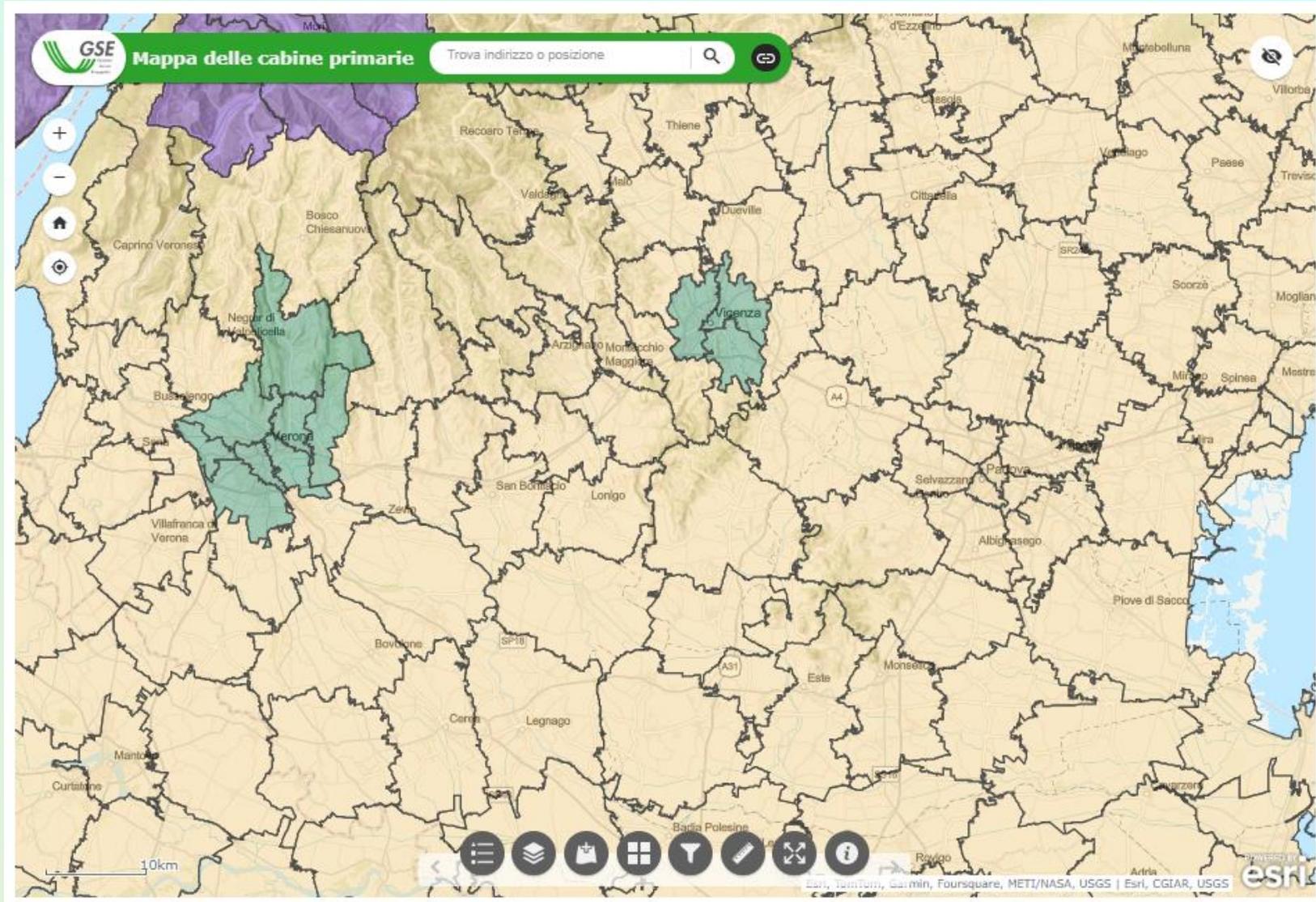
- Per auto-consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e comunità energetiche rinnovabili l'incentivo è erogato solo in riferimento alla **quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo connesse sotto la stessa cabina primaria**
- La **disciplina transitoria** di cui all'art. 42bis del "Decreto milleproroghe" (oltre a quella regolatoria) prevede che si deve trattare **di pod di clienti finali e di punti di immissione** degli impianti che accedono alla Comunità ubicati su reti elettriche di BT sottese alla medesima cabina di trasformazione di MT/BT (**cabina secondaria**)

## DIMENSIONE DEGLI IMPIANTI

- Possono accedere all'incentivo **gli impianti a fonti rinnovabili che hanno singolarmente una potenza non superiore a 1 MW e che entrano in esercizio in data successiva a quella di entrata in vigore del D. Lgs. 199/2021 (ossia il 15/12/2021)**
- La **disciplina transitoria** di cui all'art. 42bis del "Decreto milleproroghe" (oltre a quella regolatoria) prevede che si deve trattare di impianti **singolarmente non superiori a 200 kW** entrati **in esercizio dopo il 01/03/2020 ed entro 60 giorni dal recepimento della normativa europea** (che era atteso entro il 30/06/2021)



# Limiti dimensionali della Comunità energetiche



# Decreto Cacer

Il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 dicembre 2023, n. 414 ([Decreto CACER](#)), in vigore dal 24 gennaio 2024, ha definito le nuove modalità di concessione di incentivi, volti a promuovere la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di comunità energetiche, gruppi di autoconsumatori e autoconsumatore a distanza.

Finanziato dall'Unione europea  
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



*Il Ministro dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

VISTA la Comunicazione della Commissione europea 2022/C 80/01 del 18 febbraio 2022 sulla "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2023" (nel seguito: la Comunicazione CE), recante le condizioni in base alle quali gli aiuti possono essere considerati compatibili con il mercato interno a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento di supporto straordinario dell'Unione europea a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione europea, del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21, del 6 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (Sessione n. 3808, del 13 luglio 2021) Allegato - Orientamenti agli Stati membri per i piani per la ripresa e la resilienza – Tabella, modello piani per la ripresa e la resilienza, del 22 gennaio 2022;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la cui valutazione positiva è stata approvata con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO l'allegato alla citata decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia e, in particolare, la misura Missione 2 (Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 2 (Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile), Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) la quale prevede prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio inseriti in configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili,

## TITOLO I FINALITÀ, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

### Art. 1 (Finalità e ambito di applicazione)

1. Il presente decreto, nel perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, disciplina, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 199 del 2021, le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), e definisce criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in avanti PNRR).
2. Il Titolo II del presente decreto reca disposizioni per la definizione degli incentivi sotto forma di tariffa incentivante sulla quota di energia condivisa per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h) e si applica fino al trentesimo giorno successivo alla data del raggiungimento di un contingente di potenza incentivata pari a 5 GW, e comunque non oltre il 31 dicembre 2027.
3. Il Titolo III del presente decreto reca disposizioni per l'erogazione di contributi in conto capitale fino al 40 per cento dei costi ammissibili per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti attraverso la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, anche abbinati a sistemi di accumulo di energia in attuazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del PNRR. Le disposizioni del medesimo Titolo III si applicano fino al 30 giugno 2026 per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 2 GW, ed una produzione indicativa di almeno 2.500 GWh/anno e nel limite delle risorse finanziarie attribuite a valere sul PNRR.

# Decreto Cacer

I beneficiari degli incentivi sono le «Configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile – CACER» in cui si condivide energia mediante la rete di distribuzione esistente, ossia:

- l'autoconsumo individuale di energia rinnovabile a distanza, in cui un singolo cliente finale autoconsuma energia tra diversi siti di produzione e di consumo nella propria disponibilità,
- l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili, realizzato da gruppi di autoconsumatori che operano nell'ambito dello stesso edificio o condominio,
- le comunità energetiche rinnovabili.

L'intera energia prodotta e immessa in rete resta nella disponibilità del produttore, che ha facoltà di cederla al GSE mediante Ritiro Dedicato – RID.



# Decreto Cacer

## Le Agevolazioni

### Incentivo in tariffa

- Rivolto a tutto il territorio nazionale: dal piccolo comune alla città metropolitana
- Risparmio sui costi dell'energia per chi costituisce una Comunità. Tariffa incentivante sull'energia autoconsumata
- Potenza massima agevolabile 5 GW entro il 31 dicembre 2027

### Contributo a fondo perduto

- Rivolto ai territori dei Comuni sotto i 5000 abitanti
- Fino al 40% dell'investimento per chi crea una Comunità Energetica
- 2,2 miliardi di euro dal PNRR
- Potenza agevolabile almeno pari a 2 GW fino al 30 giugno 2026
- Cumulabile con incentivo in tariffa



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

# Decreto Cacer

## Come accedere all'incentivo in tariffa

-  Individuo un'area dove realizzare l'impianto e altri utenti con cui associarsi connessi alla stessa cabina primaria.
-  Creo la CER con uno Statuto o un atto costitutivo, che abbia come oggetto sociale prevalente i benefici ambientali, economici e sociali.
-  Verifico facoltativamente in via preliminare con il Gestore Servizi Energetici (GSE) se il progetto può essere ammesso all'incentivo.
-  Ottengo l'autorizzazione a installare e connettere il mio impianto alla rete, per renderlo operativo.
-  Richiedo l'incentivo al GSE.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

# Decreto Cacer

## Come accedere al contributo a fondo perduto



Abito in un comune sotto i 5mila abitanti.



Individuo l'area dove realizzare l'impianto e altri utenti connessi alla stessa cabina primaria.



Creo la CER con uno Statuto o un atto costitutivo, che abbia come oggetto sociale prevalente i benefici ambientali, economici e sociali.



Elaboro un progetto per la realizzazione della CER scelgo facoltativamente di verificare preventivamente con il Gestore Servizi Energetici se il progetto può essere ammesso all'incentivo.



Presento la domanda di incentivo sul sito [www.gse.it](http://www.gse.it).



Avvio i lavori e li rendiconto.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

# Decreto Cacer

Il Decreto disciplina le modalità di **incentivazione per la condivisione di energia** nell'ambito delle **Cacer** – l'acronimo che raggruppa le CER, i gruppi di autoconsumo collettivo e i sistemi di autoconsumo individuale a distanza – e definisce anche i criteri e le modalità per la **concessione dei contributi previsti dal Pnrr**: 2,2 mld € ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

## ***Soggetti beneficiari e requisiti per l'accesso all'incentivi***

Confermato il **limite di potenza di 1 MW** per gli impianti e la **cabina primaria come perimetro** (con l'eccezione delle isole minori) per le configurazioni di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

**L'incentivo dura 20 anni** con la possibilità di una sua rimodulazione sulla base del monitoraggio effettuato dal Gse. La tariffa spettante, tuttavia, resta ferma per l'intero periodo di diritto agli incentivi.

Per l'incentivo in tariffa sull'energia condivisa, rende noto il Mase, la potenza incentivabile è di **5 GW**, con un limite temporale fissato a **fine 2027**

Il contributo a **fondo perduto al 40%** per le Cer nei comuni con meno di 5mila abitanti è, invece, finanziato con **2,2 miliardi di euro** del Pnrr e punta a realizzare una potenza complessiva di almeno **2 GW** e una produzione indicativa di almeno 2.500 GWh ogni anno.



# Decreto Cacer

Possono accedere agli incentivi **tutte le tecnologie rinnovabili**, quali ad esempio fotovoltaico, eolico, idroelettrico e biomasse, fatta salva la **potenza massima di 1 MW** degli impianti; limite che, stando alla bozza, non vale per le Cer del ministero della Difesa o per quelle delle autorità portuali, mentre dovrebbero essere esclusi gli impianti che hanno goduto del Superbonus 110%.

Chi otterrà il contributo a fondo perduto potrà chiedere di **cumularlo con l'incentivo in tariffa**, che in questo caso sarà ribassata.

Gruppi di cittadini, condomini, piccole e medie imprese, ma anche enti locali, cooperative, associazioni ed enti religiosi: chi sceglierà di associarsi ad una Comunità dovrà innanzitutto individuare sia un'area dove realizzare l'impianto con tecnologie rinnovabili che altri utenti connessi alla **stessa cabina primaria**, spiega la nota Mase.

Inoltre sarà necessario un **atto costitutivo** del sodalizio che abbia come oggetto sociale prevalente i benefici ambientali, economici e sociali.

Il **soggetto gestore** della misura è il **Gse** che potrà verificare preliminarmente l'ammissibilità dei soggetti interessati al fine di garantire la possibilità concreta di accedere ai benefici della misura.



# Decreto Cacer - Art. 3 (Soggetti beneficiari e requisiti per l'accesso agli incentivi)

- le Comunità energetiche rinnovabili risultano già regolarmente costituite alla data di entrata in esercizio degli impianti che accedono al beneficio, e prevedono, nel caso di imprese, che la loro partecipazione in qualità di soci o membri sia consentita esclusivamente per le PMI;
- le CACER assicurano, mediante esplicita previsione statutaria, pattuizione privatistica, o, nel caso di autoconsumo individuale, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che l'eventuale importo della tariffa premio eccedentario, rispetto a quello determinato in applicazione del valore soglia di quota energia condivisa espresso in percentuale di cui all'Allegato 1, sia destinato ai soli consumatori diversi dalle imprese e/o utilizzato per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti per la condivisione;
  - La disposizione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera g) trova applicazione per percentuali della quota di energia condivisa che eccedono i seguenti valori:
    - nei casi di accesso alla sola tariffa premio: 55%;
    - nei casi di cumulo della tariffa premio con un contributo in conto capitale: 45%;
  - La verifica del superamento del valore soglia è effettuata dal GSE su base annuale.

# Decreto Cacer

La tariffa incentivante per l'energia condivisa sarà modulata su **tre scaglioni** e si prevede anche un **extra** a seconda della **localizzazione geografica**: gli impianti nel **Centro Italia riceveranno 4 €/MWh** ulteriori, quelli **al Nord 10 € extra**.

La formula per calcolare la tariffa (cui aggiungere l'eventuale premio "geografico") è quella riportata a fianco in cui  $Pz$  sta per prezzo zonale:

## 1. Calcolo della tariffa premio

La tariffa premio spettante applicabile all'energia elettrica condivisa, espressa in €/MWh, è determinata sulla base della presente formula:

a) per impianti di potenza > 600 kW

**TIP:**  $60 + \max(0; 180 - Pz)$

Dove  $Pz$  è il prezzo zonale orario dell'energia elettrica.

La tariffa premio non può eccedere il valore di 100 €/MWh.

b) per impianti di potenza > 200 kW e  $\leq 600$  kW

**TIP:**  $70 + \max(0; 180 - Pz)$

Dove  $Pz$  è il prezzo zonale orario dell'energia elettrica.

La tariffa premio non può eccedere il valore di 110 €/MWh.

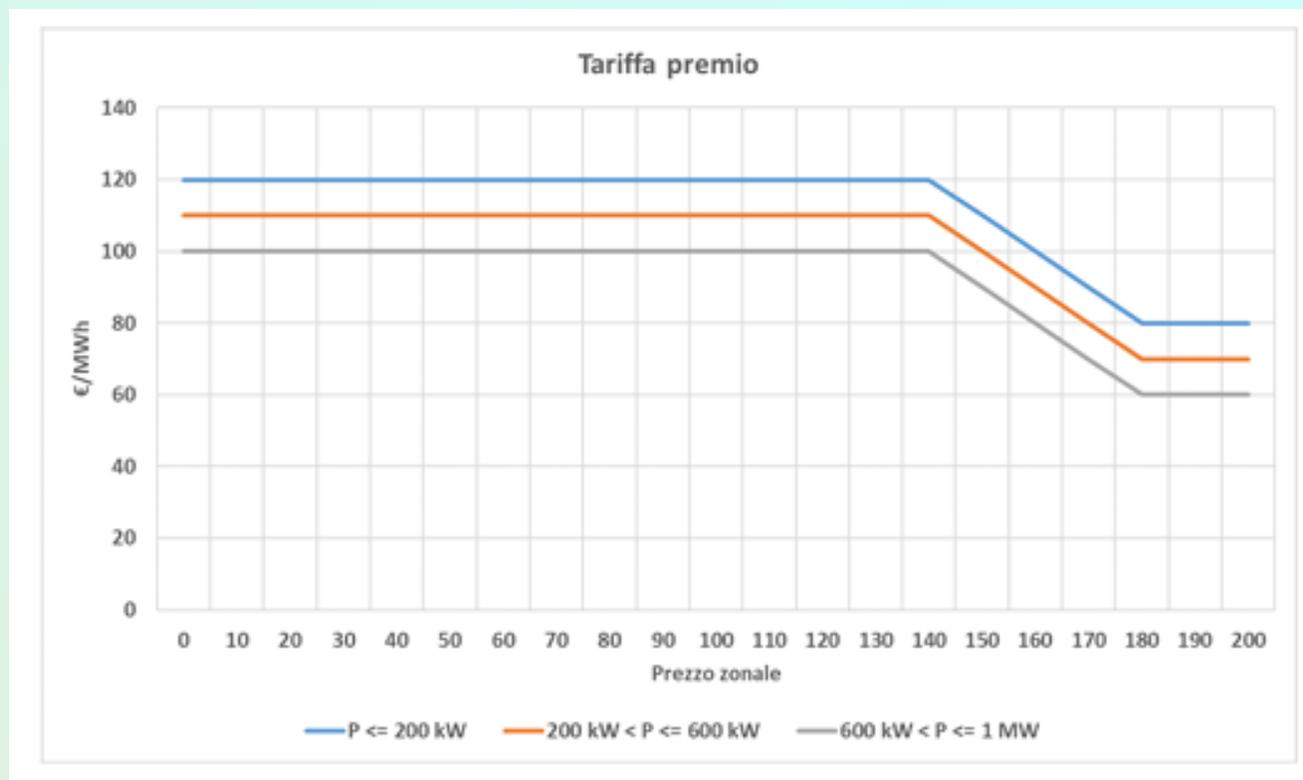
c) Per impianti di potenza  $\leq 200$  kW

**TIP:**  $80 + \max(0; 180 - Pz)$

Dove  $Pz$  è il prezzo zonale orario dell'energia elettrica.

La tariffa premio non può eccedere il valore di 120 €/MWh.

# Valorizzazione economica tariffa premio nuovo decreto



- Impianti di potenza  $> 600$  kW e  $\leq 1$  MW o Tariffa =  $60 + \max(0; 180 - \text{Prezzo zonale})$  con un massimo di 100 €/MWh
- Impianti di potenza  $> 200$  kW e  $\leq 600$  kW o Tariffa =  $70 + \max(0; 180 - \text{Prezzo zonale})$  con un massimo di 110 €/MWh
- Impianti di potenza  $\leq 200$  kW o Tariffa =  $80 + \max(0; 180 - \text{Prezzo zonale})$  con un massimo di 120 €/MWh

# Decreto Cacer

Ad **esempio**, gli impianti sotto ai 200 kW oltre alla facoltà del produttore di cedere l'energia al GSE mediante Ritiro Dedicato – RID, hanno diritto a 80 €/MWh di fisso sommati al valore maggiore tra 0 e la differenza tra 180 euro e il prezzo zonale, con un tetto massimo a 120 €/MWh.

La tariffa incentivante è erogata dal GSE, insieme al corrispettivo relativo ai costi di rete evitati individuato da ARERA con la delibera 727/2022/R/eel, attualmente pari a **8,48 €/MWh**; Ai valori della tariffa sopra riportati, a compensazione della minore insolazione, si aggiungono **4 €/MWh** nel caso di impianti fotovoltaici localizzati nelle regioni del Centro Italia e **10 €/MWh** nel caso delle regioni del Nord Italia.

Una comunità energetica realizzata nel Veneto potrà arrivare a valorizzare l'energia condivisa (ipotizzando valori del RID pari a **100€/MWh**) fino a **238,48€/MWh**.

Prezzo Zonale	100€/MWh
Tariffa premio calcolata [80+(180-100)]	160€/MWh
Tariffa premio max applicabile	120€/MWh
Costi rete evitati	8,48€/MWh
Campensazione insolazione	10€/MWh
<b>Valorizzazione energia condivisa</b>	<b>238,48€/MWh</b>

# Decreto Cacer

Gli incentivi in tariffa sono **cumulabili** con i contributi in conto capitale del 40% per le CER nei piccoli Comuni, mentre si dice esplicitamente che **non** possono essere applicati all'energia da impianti incentivati con il **Superbonus**.

Nel caso ci sia un contributo in conto capitale, la tariffa verrà ridotta con questa formula: **Tariffa \* (1 - F)**, dove F è un parametro che varia linearmente tra 0, nel caso in cui non sia previsto alcun contributo in conto capitale, e 0,50 nel caso di contributo al 40%.

La domanda di accesso alle tariffe incentivanti di cui al presente Titolo è presentata entro i centoventi giorni successivi alla data di entrata in esercizio degli impianti esclusivamente tramite il sito [www.gse.it](http://www.gse.it). La domanda deve essere corredata dalla documentazione prevista per la verifica del rispetto dei requisiti di accesso di cui all'articolo 3, sulla base di quanto stabilito dalle regole operative di cui all'articolo 11.

# Decreto Cacer

Allegato 2: Spese ammissibili finanziamento conto capitale 40%

Sono ammissibili le seguenti spese:

- realizzazione di impianti a fonti rinnovabili (a titolo di esempio: componenti, inverter, strutture per il montaggio, componentistica elettrica, etc.)
- fornitura e posa in opera dei sistemi di accumulo;
- acquisto e installazione macchinari, impianti e attrezzature hardware e software, comprese le spese per la loro installazione e messa in esercizio;
- opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- connessione alla rete elettrica nazionale;
- studi di prefattibilità e spese necessarie per attività preliminari, ivi incluse le spese necessarie alla costituzione delle configurazioni;
- progettazioni, indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera;
- direzioni lavori, sicurezza;
- collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto.



# Decreto Cacer

## Allegato 2: Spese ammissibili

Le spese di cui alle lettere da vi) a ix) sono finanziabili in misura non superiore al 10% dell'importo ammesso a finanziamento.

Le spese di cui sopra sono ammissibili nel limite del costo di investimento massimo di riferimento pari a:

- 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
- 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

Il GSE eroga il contributo spettante, secondo criteri e modalità definite nelle regole operative di cui all'art. 11, nel rispetto dei seguenti principi:

- su espressa richiesta da parte dei beneficiari, un'anticipazione fino al 10% del contributo secondo le modalità e le garanzie individuate nelle regole operative di cui all'articolo 11;
- in alternativa alla precedente lettera a), sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, in un'unica soluzione o in più quote, in considerazione degli importi da erogare e della potenza degli impianti da incentivare ed in relazione allo stato di avanzamento dei lavori;
- in ogni caso, le quote a saldo sono erogate sulla base della presentazione della richiesta di rimborso finale da parte del beneficiario, comprensiva della documentazione a comprova della conclusione dei progetti agevolati e a valle dell'avvenuta sottoscrizione del contratto di incentivazione per l'erogazione degli incentivi di cui al Titolo II.



# Decreto Cacer

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono approvate, con decreto del Ministero su proposta del GSE, e previa verifica da parte di ARERA per le parti di sua competenza, ai sensi del Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD), le regole operative per l'accesso ai benefici.
2. Entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del decreto di cui al comma 1, il GSE avvia la piattaforma per l'invio delle richieste di accesso all'incentivo di cui al Titolo II.





COMUNITÀ  
ENERGETICHE  
RINNOVABILI

# GRAZIE

[antonio.pacifico@pianetaesco.com](mailto:antonio.pacifico@pianetaesco.com)



UNIONCAMERE



DINTEC  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA